



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4388 **Del** **31/10/2024**
Prot. n° 24/0297553 **Del** **18/07/2024**

Ditta Proponente: FORNACE CARULLI S.R.L.

Oggetto: Proroga dei termini ai sensi della l.r. n°54/83 e s.m. e i. dell'autorizzazione per la coltivazione di una cava di argilla sita nel comune di Loreto Aprutino in localita' Ferrauto". Autorizzazione iniziale D.P.G.R n°1137 del 27/09/1990. Rinnovo autorizzazione n. DPC025/357/19

Comune di Intervento: Loreto Aprutino (PE)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	<i>ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)</i>
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	-
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	<i>dott. Antonello Colantoni (delegato)</i>
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara	<i>dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)</i>
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara	<i>dott.ssa Silvia De Melis (delegata)</i>
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	<i>ing. Eligio Di Marzio (delegato)</i>
Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila	ASSENTE
Dirigente Servizio Opere Marittime	ASSENTE
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio	
Pescara	ASSENTE
Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila	<i>dott. Luciano Del Sordo (delegato)</i>
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	ASSENTE
Direttore dell'A.R.T.A	<i>ing. Simonetta Campana (delegata)</i>
Relazione Istruttoria	<i>Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli</i>
	<i>Gruppo istruttorio: dott. Marco Mastrangelo</i>

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione trasmessa dalla Fornace Carulli S.r.l. in merito all'intervento "Proroga dei termini ai sensi della l.r. n°54/83 e s.m. e i. dell'autorizzazione per la coltivazione di una cava di argilla sita nel





comune di Loreto Aprutino in località Ferrauto". Autorizzazione iniziale D.P.G.R n°1137 del 27/09/1990. Rinnovo autorizzazione n. DPC025/357/19", acquisita al prot. n. 0297553 del 18/07/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. “Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152”;
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e in particolare: l’art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “si intende per” m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto”: “La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto”;
- l’art. 19, recante ‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’, e in particolare il comma 5, secondo cui “L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’ Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19” e V, recante “Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19”;

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il





cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Preso atto della presenza di un recettore a distanza inferiore a 100 m dalla cava;

Considerato che l'attività di coltivazione è esistente ed è funzionale all'attività di produzione di laterizi nel vicino impianto;

Tenuto conto della valutazione delle emissioni delle polveri presentata nello studio previsionale ambientale, relativa ad una produzione oraria di circa 45 t, e considerato che la percentuale di abbattimento mediante umidificazione è applicabile al solo contributo del transito su strada non asfaltata, a differenza di quanto indicato nello studio;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario:

allo scopo di contenere le emissioni di polveri, individuare idonee misure di prevenzione quali la riduzione della produttività massima oraria a circa 25 t o, in alternativa, l'effettuazione di monitoraggi al recettore, aggiornando conseguentemente la valutazione previsionale di impatto di emissione diffusa di polveri.

Si assegnano 10 giorni dalla pubblicazione del presente giudizio per la presentazione della documentazione richiesta.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini fino a 45 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



	<i>Dipartimento Territorio e Ambiente</i> <i>Servizio Valutazioni Ambientali</i>	
	Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
	Progetto:	PROROGA DEI TERMINI AI SENSI DELLA L.R. n° 54/83 E S.M. E I. DELL'AUTORIZZAZIONE PER LA COLTIVAZIONE – Fornace Carulli S.r.l.

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto "proroga dei termini ai sensi della L.R. n° 54/83 e s.m. e i. dell'autorizzazione per la coltivazione"
Descrizione del progetto:	Proroga dei termini ai sensi della L.R. n° 54/83 e s.m. e i. dell'autorizzazione per la coltivazione di una cava di argilla sita nel comune di Loreto Aprutino in localita' Ferrauto. autorizzazione iniziale d.p.g.r n°1137 del 27/09/1990. rinnovo autorizzazione n. dpc025/357/19
Azienda Proponente:	FORNACE CARULLI S.r.l.

Localizzazione del progetto

Comune:	Loreto Aprutino
Provincia:	PE
Altri Comuni Interessati:	Nessuno
Località:	Ferrauto
Numero foglio catastale:	2
Particelle catastali:	18-22-23-24-25-240-604-626

Contenuti istruttoria:

La presente istruttoria riassume quanto riportato nello Studio Preliminare Ambientale e nei relativi allegati prodotti e pubblicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/istanza-lavvio-del-procedimento-di-verifica-di-assoggettabilita-ai-sensi-dellart-19-del-4>

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare Istruttoria

Ing. Andrea Santarelli



L'Istruttore Tecnico

Dott. Marco Mastrangelo






ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Di Silverio Carulli Nino
----------------	--------------------------

2. Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0297553/24 del 18/07/2024
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 312882 del 29/07/2024
Oneri istruttori versati	50,00 €

3. Elenco Elaborati

Elaborati pubblicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/istanza-lavvio-del-procedimento-di-verifica-di-assoggettabilita-ai-sensi-dellart-19-del-4>

relazione-geologica-fornace-carulli-srl
relazione-tecnica-e-descrizione-fasi-prelievo-rev-1
studio-preliminare-ambientale-carulli
tav-1-inquadramento-territoriale-rev
tav-2-rilevo-stato-di-fatto
tav-3-rilevo-stato-di-fatto-con-sovrapposizioni
tav-4-cronoprogramma-lavori

4. Osservazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.



PREMESSA

In data 18/07/2024, con nota prot. 24/0297553 la ditta FORNACE CARULLI srl ha richiesto l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., ex art. 19, del D.Lgs. 152/2006 e smi, in riferimento al progetto denominato “*Proroga dei termini ai sensi della l.r. n°54/83 e s.m. e i. dell'autorizzazione per la coltivazione di una cava di argilla sita nel comune di Loreto Aprutino in localita' Ferrauto. autorizzazione iniziale d.p.g.r n°1137 del 27/09/1990. rinnovo autorizzazione n. dpc025/357/1*” ricadente nella tipologia progettuale di cui alla lettera pt.8 lett.i) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi “*cave e torbiere*”.

La coltivazione della cava è stata Autorizzata con i seguenti atti:

- autorizzazione iniziale D.P.G.R. n°1137 del 27/09/1990;
- 1° proroga Decreto n. 166 del 09/04/1997;
- 2° proroga Decreto n. 7 del 30/01/2002;
- 3° proroga Determinazione n. 85 del 24/11/2005;
- 4° proroga Determinazione n. D18/51 del 27/09/2012;
- rinnovo Determinazione n. DPC025/357/19 del 04/10/2019.

Viene asserito che la Ditta non avendo ultimato la coltivazione prevista con il progetto iniziale di Autorizzazione DPGR n. 1137 del 27/09/1990, intende richiedere una proroga dell'Autorizzazione alla coltivazione, nell'ambito della quale ha attivato la procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA in esame.

	<i>Dipartimento Territorio e Ambiente</i> <i>Servizio Valutazioni Ambientali</i>	
	Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
	Progetto:	PROROGA DEI TERMINI AI SENSI DELLA L.R. n° 54/83 E S.M. E I. DELL'AUTORIZZAZIONE PER LA COLTIVAZIONE – Fornace Carulli S.r.l.

PARTE 1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Inquadramento territoriale

La cava di argilla è ubicata nel Comune di Loreto Aprutino, in località Ferrauto, è censita al Catasto Terreni del comune di Loreto Aprutino al Fig. 2, part. Ille 18, 22, 23, 24, 25, 240, 626, 604. L'area di cava si colloca sul versante meridionale di un rilievo collinare posto in destra idrografica del fosso Bottarane, nell'estrema periferia settentrionale del territorio comunale di Loreto Aprutino. L'area è individuata alle coordinate geografiche UTM 42.460821 E, 13.984957 N.



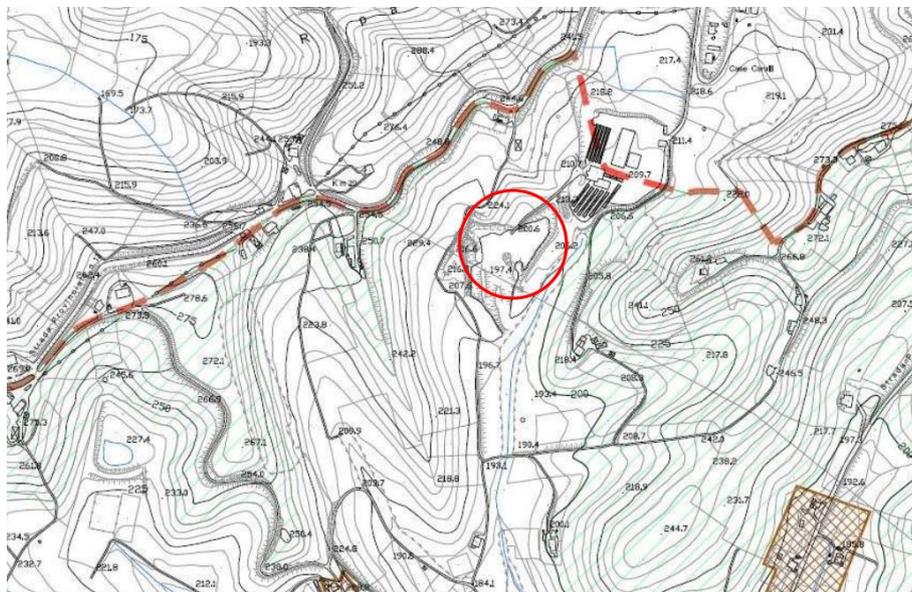
Area oggetto di intervento

L'area rientra nella tavoletta I.G.M. alla scala 1:25.000 II° Nord - Est del foglio 140 della Carta d'Italia.



2. Inquadramento urbanistico

Il Piano Regolatore del Comune di Loreto Aprutino individua l'area come “Zona Agricola Normale”.



3. Piano Regionale Paesistico

Il PRP della Regione Abruzzo individua l'area come “Insediamenti produttivi consolidati”. L'area oggetto d'intervento non ricade all'interno del vincolo paesaggistico ai sensi del D.L.vo n. 42/2004.

4. Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

Per quanto riguarda la Carta della Pericolosità Idraulica del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Regione Abruzzo, l'area non risulta interessata da pericolosità idraulica.

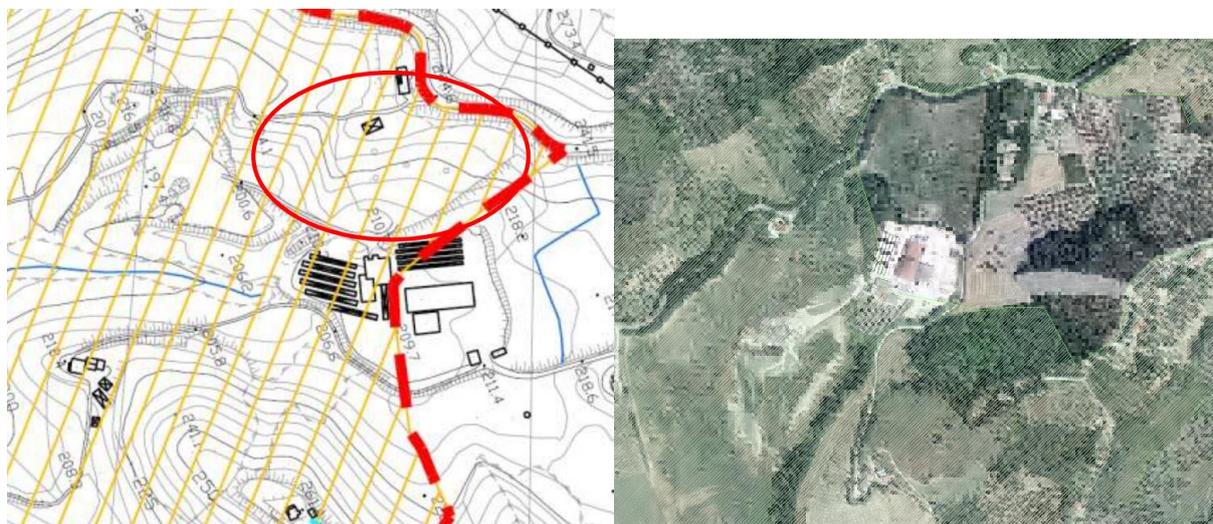
5. Piano di Assetto Idrogeologico

La carta della pericolosità da frana relativa al P.A.I. non evidenzia la presenza di fenomeni franosi e/o scarpate erosive per l'area occupata dalla cava.



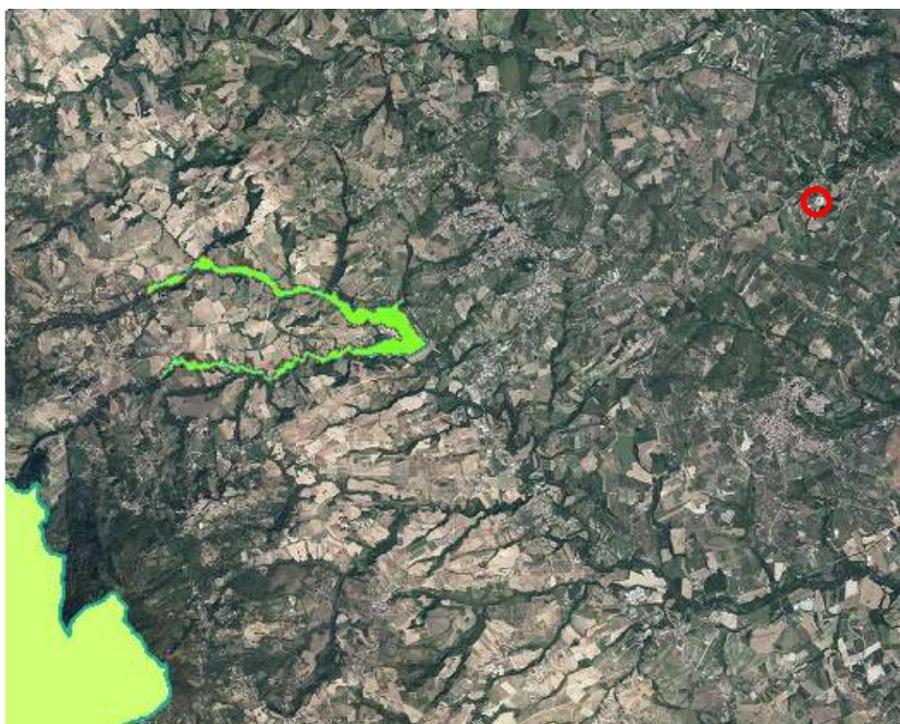
6. Vincolo idrogeologico

Sull'area insiste il vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30/12/1923 n. 3267. Il Tecnico asserisce che è stato ottenuto il parere favorevole espresso con nota n. 2715 del 16/04/2012, in ordine alla compatibilità dei lavori al vincolo.



7. SIC – ZPS -Aree Protette

La cava si trova a circa 13 km di distanza in linea d'aria dal Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e a circa 6,6 km dal SIC Lago di Penne.



PARTE 2

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Stato fatto

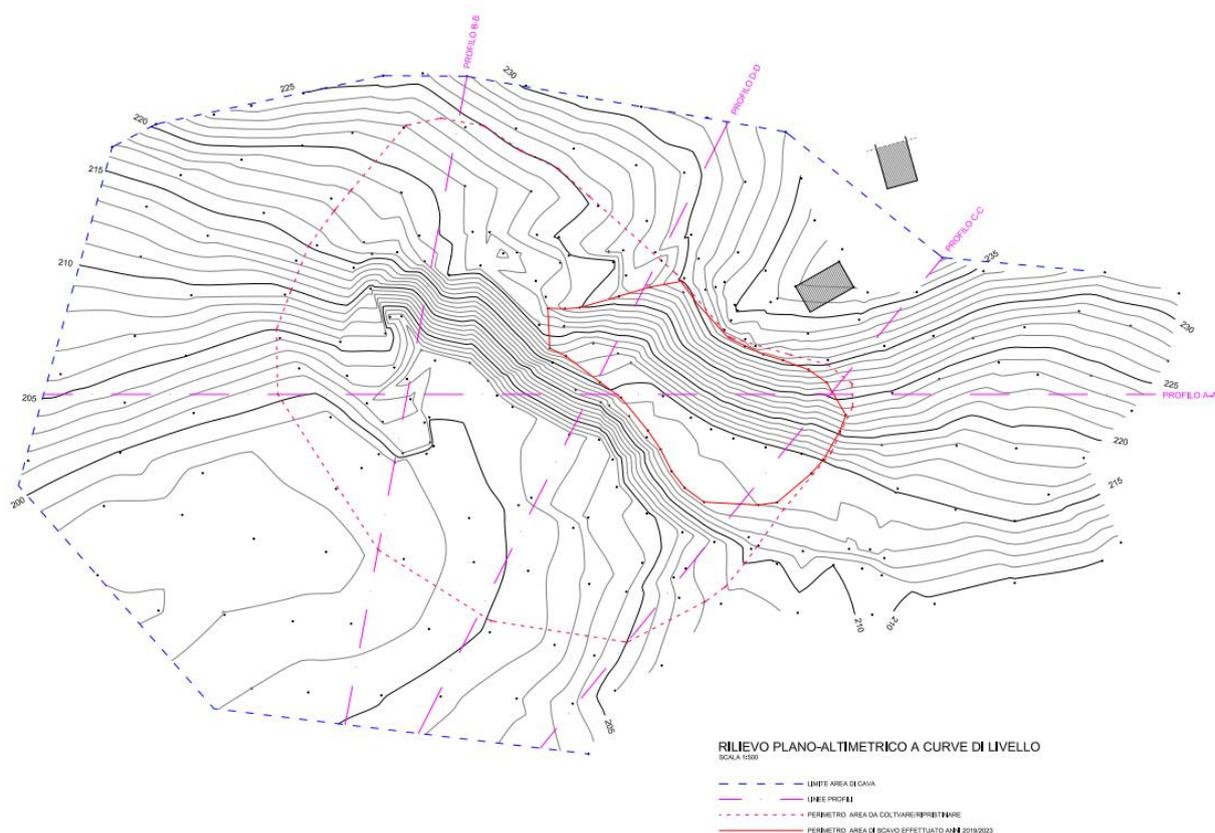
Il Tecnico asserisce che negli ultimi anni il settore nel quale opera la Ditta ha subito una trasformazione, infatti il mercato si è spostato verso la richiesta di un prodotto artigianale di qualità, privilegiando le lavorazioni del mattone con il metodo tradizionale piuttosto che industriale. Tale scelta ha comportato una riduzione nel fabbisogno di argilla e di conseguenza si è avuto un allungamento del tempo necessario per l'ultimazione dello sfruttamento della cava; inoltre, è riportato, che il piano annuale previsto con l'istanza di rinnovo, nella pratica si è scontrato con la grave crisi del settore edile degli ultimi anni, aggravata dalla pandemia covid-19 e dall'aumento del costo dell'energia e delle materie prime.

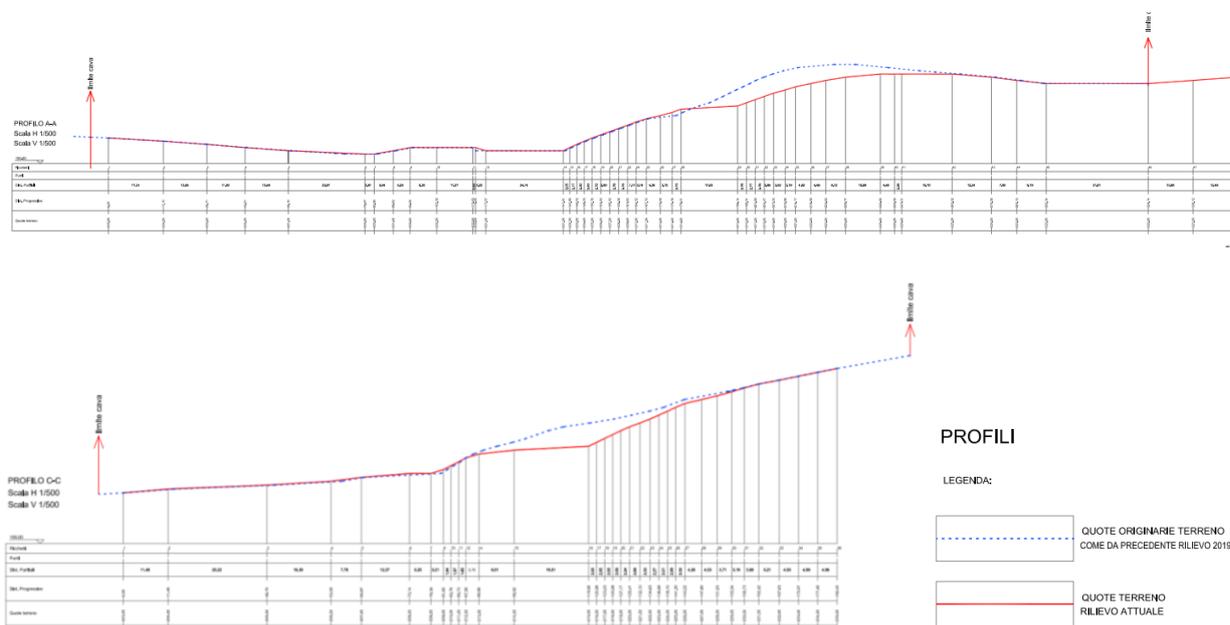
Allo stato attuale restano poco meno di 3.560 mq di superficie da coltivare ai fini dell'attività estrattiva, concentrata soprattutto nel periodo primavera - estate, con una coltivazione stimata per anno non superiore a 4.000 mc.

È asserito che la parte della cava, lato fosso Bottarame, è stata oggetto di ripristino ambientale mediante riporto di terreno vegetale e successiva semina di frumento; il terreno è stato sistemato con adeguate pendenze, in modo tale da far defluire le acque piovane verso il fosso, anche mediante la realizzazione di un solco "in terra" per impedire fenomeni di ristagno delle acque superficiali.

Inoltre, per quanto riguarda le scarpate adiacenti il fronte di scavo della cava, le stesse sono state risagomate in modo tale da ripristinare l'angolo di pendenza naturale del terreno coltivato. I fenomeni di erosione superficiali sono stati notevolmente ridotti mediante la modellazione delle scarpate e la piantumazione di specie vegetali tipiche del luogo.

Si riportano, di seguito, il rilievo plano-altimetrico e le sezioni relative allo stato di fatto:





2. Stato di Progetto

Il Tecnico, nello SPA, dichiara che le fasi lavorative di coltivazione e il recupero ambientale resteranno invariate rispetto a quanto già autorizzato in precedenza.

La Ditta proprietaria della fornace, non avendo sfruttato completamente l'area autorizzata, intende ottenere una **proroga per ulteriori quattro anni**, per la coltivazione della cava stessa.

È assertedo che al termine della coltivazione sarà riportato il terreno vegetale, idoneo per usi agricoli, con spessori non inferiori a 0,50 m sulle scarpate ed a 1,00 m sul fondo cava; il materiale riportato sulla parte pianeggiante sarà modellato in modo tale da conferire una leggera pendenza, sufficiente ad impedire il ristagno delle acque superficiali di precipitazione. La stabilità delle scarpate sarà migliorata con la messa a dimora di vegetazioni erbacee e arbustive.

Il Tecnico raccomanda di non superare i 25° - 28° di pendenza delle scarpate e di adottare canalizzazioni capaci di intercettare le acque meteoriche di pertinenza della zona.

Viene dichiarato che, nella fase finale, si effettueranno controlli sia sull'efficienza delle canalizzazioni idriche sia sulla stabilità della zona ripristinata.

Per le lavorazioni saranno impiegati annualmente i seguenti mezzi meccanici ed operatori:

- n.1 escavatore;
- n.1 pala meccanica;
- n.2 autocarri;
- n.2 operai assunti stagionalmente, maggiormente da Ottobre a Febbraio.

Si riportano, di seguito, le sezioni relative allo stato di fatto con sovrapposto lo stato della prima autorizzazione:



3. dal punto di stoccaggio, le argille vengono trasportate alla fornace per la produzione di laterizi, mediante pala gommata Katerpillar 910 per il tratto di 35,00 m. Nel punto di stoccaggio delle argille, le stesse vengono spinte con ruspa Fiat 14C per la creazione costante di cumuli e per far spazio allo scarico del camion.



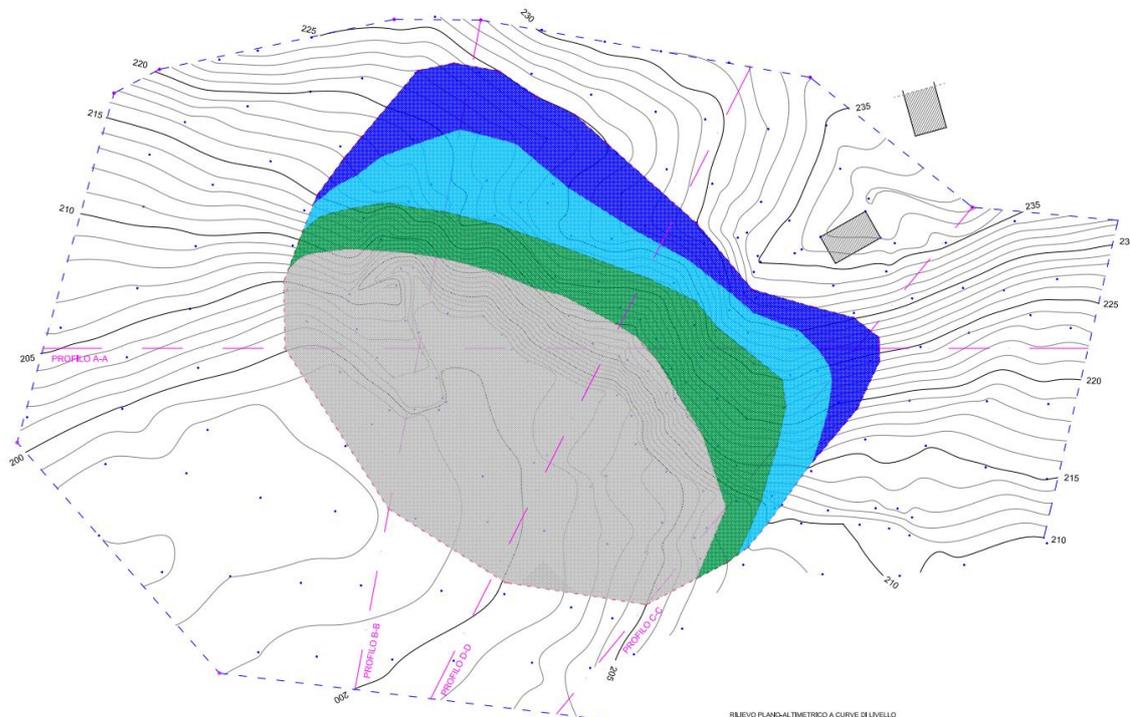
Il Tecnico dichiara che le argille vengono prelevate dalla cava in 2 periodi dell'anno:

1. a marzo per 14 giorni lavorativi, per 7 ore di lavoro al giorno;
2. a settembre per 5 giorni lavorativi, per 7 ore di lavoro al giorno

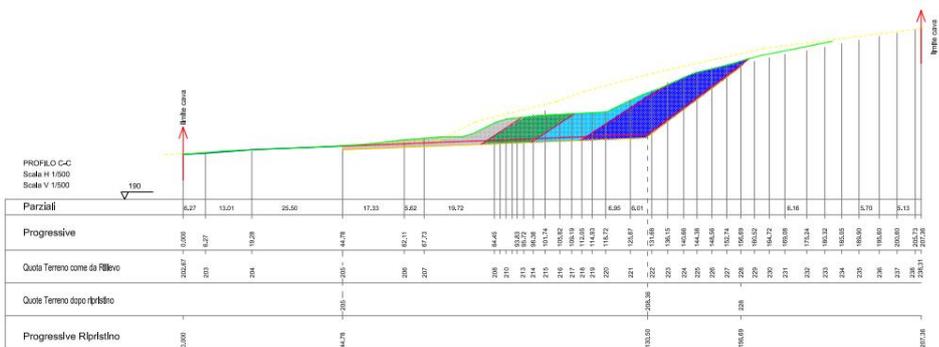
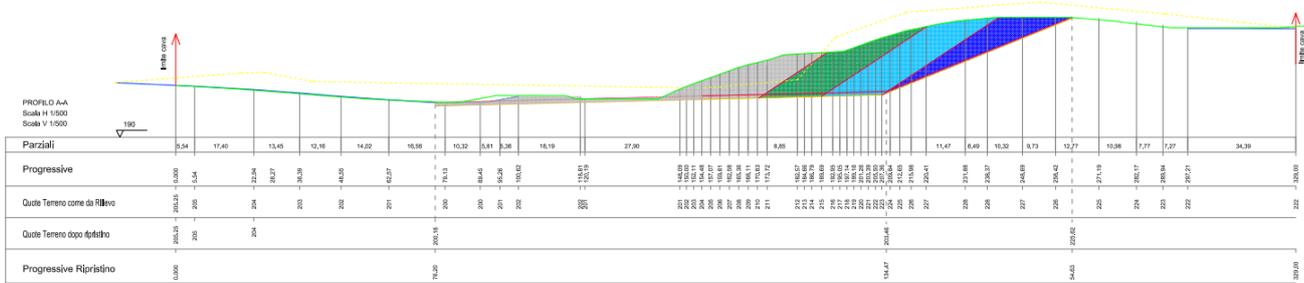
Le quantità di argille prelevate in 1 ora corrispondono a circa 40 mc, che determinano un prelievo giornaliero di circa 300 mc; pertanto considerato il periodo lavorativo, la quantità annua prelevata corrisponde a circa 4'000,00 mc.

Nello SPA è dichiarato che lo sfruttamento del giacimento minerario è giunto pressoché al termine. I volumi di scavo residui totali, pari a circa 12.000 mc, sono di entità tale da non costituire un incremento significativo di sfruttamento della risorsa naturale rappresentata dal giacimento di argilla.

Inoltre, il Tecnico, ha allegato le tavole relative al cronoprogramma dei lavori che si riportano di seguito:



RIEVEO PLANO-ALTIMETRICO A CURVE DI LIVELLO
 SCALA 1:500



LEGENDA

QUOTE ORDINARIE TERRENO
 QUOTE TERRENO IN ACQUEDOTTO
 QUOTE TERRENO IN SOSPENSIONE
 QUOTE TERRENO IN SOSPENSIONE SUPERIORE
 QUOTE TERRENO IN SOSPENSIONE INFERIORE
 QUOTE TERRENO IN SOSPENSIONE SUPERIORE E INFERIORE

LEGENDA SIMBOLICA

GRIGIO: SUOLO IMPERMEABILE
 VERDE: SUOLO IMPERMEABILE
 CIANO: SUOLO IMPERMEABILE
 BLU: SUOLO IMPERMEABILE





PARTE 3

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Geologia e idrogeologia

Inquadramento geologico

Il Proponente ha allegato la “*relazione geologica fornace carulli srl*” nella quale è riportato che l’area di studio si colloca nella porzione più esterna dell’Appennino centrale, nel settore pedemontano-collinare abruzzese, esteso dalle propaggini nord-orientali del rilievo del Gran Sasso alla zona antistante la linea di costa adriatica. In quest’area affiora la successione silicoclastica del Pliocene superiore-Pleistocene inferiore, Formazione di Mutignano, e quella Pliocenica del Cellino. L’area di diretto interesse si colloca all’interno della Formazione di Mutignano caratterizzata dalla presenza dell’Associazione pelitico-sabbiosa.

Geomorfologia e idrogeologia

Il Geologo asserisce che all’interno della fascia pedemontana-collinare si individuano forme a controllo strutturale, il cui modellamento da parte dei processi erosivo-deposizionali risulta particolarmente influenzato dalla struttura geologica che esercita un controllo passivo, e morfosculture prevalentemente connesse al modellamento incondizionato da parte dei processi esogeni.

È riportato che tra le forme legate alle acque correnti superficiali, quelle più evidenti sono sicuramente i terrazzi alluvionali che sono organizzati in diversi ordini (generalmente quattro) distribuiti nelle valli dei principali corsi d’acqua. Mentre, tra le forme erosive dovute alle acque correnti superficiali ci sono i calanchi, i solchi di ruscellamento concentrato e le aree a ruscellamento diffuso.

L’area di cava si colloca sul fianco meridionale di un’ampia valle all’interno della quale scorre il fosso Bottarane.

Il versante scavato per l’estrazione del materiale argilloso, si presenta gradonato con inclinazione circa 1/1 e con evidenze di erosione puntuale; nella porzione di versante in cui prevale l’unità di coltre, il pendio risulta parzialmente inerbito.

Dal punto di vista idrogeologico, nell’area si distinguono due complessi idrogeologici distinti sulla base delle differenti caratteristiche di permeabilità e del tipo di circolazione idrica.

Nella porzione più superficiale si riscontra il complesso detritico colluviale costituito da limi argillosi e limi sabbiosi generalmente in assetto caotico o a struttura indistinta, con abbondanti resti vegetali e subordinati ciottoli poligenici. Costituiscono acquiferi porosi di scarsa trasmissività e piuttosto eterogenei ed anisotropi; sono privi di corpi idrici sotterranei di importanza significativa, a meno di piccole falde a carattere stagionale. La permeabilità, esclusivamente per porosità, è variabile da molto bassa a bassa.

La base è rappresentata dalla successione sedimentaria plio-pleistocenica, in particolare, da argille e argille debolmente marnose grigio - azzurre con presenza di sostanza organica; a luoghi con passaggi di limi e limi sabbiosi.

Nella relazione è asserito che le caratteristiche idrogeologiche del sito di cava escludono la possibilità di impatti sulla risorsa idrica e il ripristino ambientale delle aree di cava costituisce un miglioramento delle condizioni di circolazione idrica superficiale.

È dichiarato che nell’area di cava la falda è assente.

Successione stratigrafica dell’area

Il Geologo individua i seguenti litotipi che caratterizzano il versante in oggetto in successione stratigrafica, dal più giovane al più antico: successione del Quaternario continentale – depositi Olocenici;

- coltre eluvio-colluviale (olob2);
- la base è costituita dalla successione marina del Pliocene superiore – Pleistocene inferiore, rappresentata dalla Formazione di Mutignano;
- associazione sabbioso-pelitica (FMTc).



Pericolosità sismica

In base alla normativa emanata l'8 maggio 2003 (O.P.C.M. 3274 del 20.03.2003) e aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale dell'Abruzzo n. 438 del 29.03.2003, il Comune di Loreto Aprutino è stato classificato in zona sismica 2 in cui il parametro $a_g=0.25$ g dove a_g è l'accelerazione orizzontale massima su substrato roccioso affiorante.

2. Atmosfera

Il Tecnico asserisce che l'alterazione della componente atmosfera è dovuta a:

- emissione gas di scarico dei mezzi;
- emissioni sonore;
- emissioni polveri diffuse.

Gas di scarico

Viene considerato che le lavorazioni sono discontinue nel tempo sia per l'escavatore sia per i mezzi in transito e la durata è limitata. Le argille vengono prelevate dalla cava, concentrando i prelievi in 2 periodi dell'anno:

- marzo per 14 giorni lavorativi, per 7 ore di lavoro al giorno;
- settembre per 5 giorni lavorativi, per 7 ore di lavoro al giorno.

Il Tecnico, inoltre, tiene conto che al massimo della potenzialità di lavorazione, sono in opera contemporaneamente n. 2 mezzi: escavatore e camion.

Di conseguenza l'impatto dovuto ai gas di scarico dei mezzi viene ritenuto trascurabile, anche considerando l'effetto somma con il traffico della vicina Strada Provinciale 75.

Emissioni sonore

Vengono ribadite le stesse considerazioni fatte per i gas di scarico, inoltre, il primo recettore considerato è costituito da un'abitazione privata, posto ad una distanza di circa 90 m in linea d'aria ad una differenza di quota di circa 30 m.

Polveri

Il Tecnico individua l'emissione di polveri, derivanti soprattutto dal sollevamento da parte delle ruote degli automezzi e da parte dell'attività di movimentazione del materiale di scotico e di cava.

La valutazione delle emissioni diffuse è stata effettuata in accordo con le "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" emanate dalla Provincia di Firenze con Deliberazione di Giunta Provinciale n.213 del 03/11/2009 realizzate dai tecnici di ARPA.

Vengono individuate le seguenti sorgenti di polveri diffuse (in parentesi vengono indicati i riferimenti all'AP-42 dell'US-EPA):

1. scotico e sbancamento del materiale superficiale (AP-42 13.2.3);

le attività effettuate sono le seguenti:

- decorticamento dello strato superficiale di terreno, generalmente per altezze tra 0,50 m e 2,00 m di profondità, tramite escavatore;
- prelievo delle argille tramite escavatore;
- carico del camion.

L'attività di scotico e sbancamento del materiale superficiale viene effettuata con ruspa o escavatore e produce delle emissioni di PTS12 con un rateo di 5.7 kg/km; il percorso della ruspa nell'attività in esame è stimato pari a circa 5 Km/h, ottenendo così un rateo emissivo pari a 28,5 g/h.

Per il carico del camion vengono considerati 0.0075 kg per ogni Mg di materiale caricato per una quantità di argille prelevate in 1 ora di circa 40 mc, pari a circa 60 Mg, ovvero 450 g/h di polveri totali. In totale per la fase in esame viene calcolato **un rateo emissivo pari a 478,5 g/h.**

2. transito di mezzi su strade non asfaltate (AP-42 13.2.2);

il Tecnico ritiene che per quanto attiene i mezzi in transito sulla viabilità non pavimentata, l'azione di polverizzazione del materiale superficiale delle piste è indotta dalle ruote dei mezzi e considera il percorso che va dal punto di escavazione al punto di stoccaggio, pari a circa 85 m, e dal punto di stoccaggio alla fornace, pari a 35 m (tot. 120 m).

Il peso medio dei veicoli viene assunto pari a 24 tonnellate.

Il Tecnico, dai calcoli eseguiti ottiene un quantitativo di polveri emesse pari a 0,47 kg/km*veicolo e considerando mediamente 2 viaggi ogni ora di 120 m, per un totale di 480 m/h stima l'emissione oraria **pari a 56,4 g/h.**

3. formazione e stoccaggio di cumuli (AP-42 13.2.4);

Per valutare le emissioni dovute alle attività di prelievo e movimentazione del materiale dei cumuli viene individuato un fattore di emissione di $2,26 \times 10^{-4}$ kg/Mg di materiale movimentato e considerando che il materiale movimentato in un'ora è di circa 60 Mg, si ottiene una emissione oraria media **pari a 13,56 g/h.**

4. erosione del vento dai cumuli (AP-42 13.2.5).

Per quanto riguarda l'erosione del vento, il Tecnico ipotizza che nel corso dei due periodi dell'anno, marzo e settembre, in cui si effettua l'estrazione a l'accantonamento del materiale, si realizza mediamente un cumulo da 3.000 mc avente altezza di 8 m e superficie laterale di 465 mq. La movimentazione, in fase di prelievo dal cumulo per le lavorazioni nella fornace, viene assunta in maniera assolutamente conservativa pari a 3 mov/h, ed ottiene un rateo emissivo pari a circa 11 g/h.

Di seguito si riportano le emissioni di polvere espresse in g/h per ciascuna operazione considerata nell'analisi:

Attività	Emissione media oraria (g/h)
Scotico e sbancamento del materiale superficiale	478,5
Transito di mezzi su strade non asfaltate	56,4
Formazione e stoccaggio di cumuli	13,56
Erosione del vento dai cumuli	11
TOTALE	559,46

Il Tecnico propone il sistema di abbattimento delle polveri tramite bagnatura dell'area di lavorazione con un intervallo di 6 – 3 ore, con 0,2 litri di acqua per mq, e ottiene un abbattimento delle emissioni del 60 % ed un rateo emissivo complessivo pari a **circa 224 g/h.**

Viene previsto l'impiego di autobotte come sistema di bagnatura dell'area, qualora la stessa non fosse già naturalmente bagnata dalla pioggia.

Infine il valore ottenuto viene messo in relazione con la distanza tra recettore e sorgente di emissione, stimata di circa 90 m in linea d'aria, per un numero di giorni di attività inferiori a 100 giorni/anno.



Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM ₁₀ (g/h)	risultato
0 + 50	<104	Nessuna azione
	104 + 208	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 208	Non compatibile (*)
50 + 100	<364	Nessuna azione
	364 + 628	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 628	Non compatibile (*)
100 + 150	<746	Nessuna azione
	746 + 1492	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1492	Non compatibile (*)
>150	<1022	Nessuna azione
	1022 + 2044	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 2044	Non compatibile (*)

Il Tecnico conclude affermando che le emissioni orarie ottenute, essendo opportunamente mitigate, e tenendo conto della presenza di alberi che costituisce una barriera efficace per la diffusione della polvere verso il recettore, risultano del tutto compatibili con un quadro di impatto non significativo sull'atmosfera circostante.

3. Fauna e vegetazione

È riportato che la cava è inserita in un contesto rurale antropizzato a vocazione prevalentemente agricola e dalla consultazione della Carta dell'uso del suolo si evince che il sito è individuato come "aree estrattive", confinante con "colture temporanee associate a colture permanenti" (uliveti), "seminativi in aree non irrigue" e "prati stabili".

La lontananza da contesti naturali di pregio fa in modo che l'area non rivesta un'importanza dal punto di vista faunistico, né come habitat né come zona di passaggio, l'unica area naturale degna di nota è costituita dal fosso Bottarane con porzioni di Pioppo-saliceto ripariale che si trova ad una distanza di circa 130 m in linea d'aria dal banco di argilla da cavare,

Il Tecnico dichiara che la prossimità delle aree di cava esaurite è già oggetto di ripristino ambientale mediante riporto di terreno vegetale e successiva semina di frumento, inoltre le attività residuali di escavazione interessano un'area totale pari a circa 2000 mq, costituite da superfici parzialmente ricolonizzate da vegetazione arbustiva a prevalenza di ginestre.

4. Effetto Cumulo

È asserito che l'effetto cumulo è legato alla sovrapposizione delle interferenze ambientali al momento in cui le attività di cava e quelle della fornace risultano contemporaneamente operative, le modalità operative della ditta prevedono che le due attività siano distinte, ovvero il personale addetto viene alternativamente impiegato o per le operazioni di cavatura dell'argilla o per la produzione di mattoni nella fornace.

Tale presupposto evita l'effetto cumulo sulle diverse componenti ambientali e sui recettori più vicini.

Il Tecnico dichiara che l'unica attività che viene svolta contemporaneamente a quella della fornace è il prelievo di argilla dai cumuli accantonati.



*Dipartimento Territorio e Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto:

**PROROGA DEI TERMINI AI SENSI DELLA L.R. n° 54/83 E S.M. E I.
DELL'AUTORIZZAZIONE PER LA COLTIVAZIONE – Fornace Carulli S.r.l.**

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria

Ing. Andrea Santarelli

L'Istruttore Tecnico

Dott. Marco Mastrangelo